

**PROGETTO AGENDE ROSSE**  
**18 maggio 2022**  
**incontro con Salvatore Borsellino**

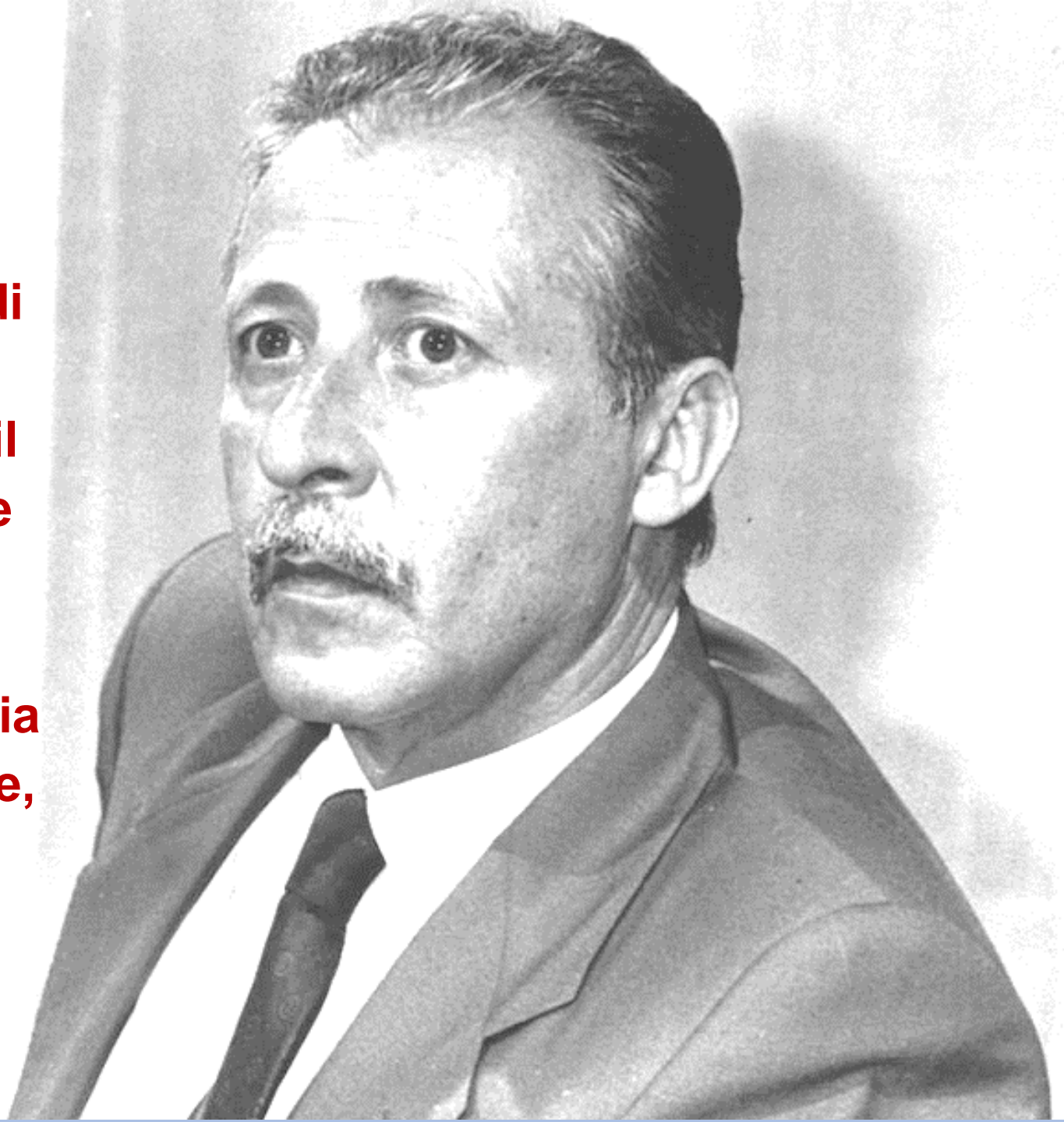


**Spunti di riflessione...**

***“La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”.***

**Paolo Bosellino**

**Nell'incontro del 18 maggio con gli alunni di tre scuole secondarie di primo grado della città di Perugia, Salvatore Borsellino ha ricordato il fratello Paolo con parole dense di affetto e commozione, con lo sguardo rivolto alla storia recente del nostro Paese, all'attualità e al futuro, rappresentato dall'atteggiamento dei giovani.**



## L'origine della Mafia

La mafia si è affermata in quanto ha risposto ai bisogni economici, sociali e di sicurezza, richiesti dal cittadino allo Stato perché quando il cittadino non vede soddisfatti questi bisogni da parte dello Stato cerca di trovare dei surrogati. Prima ancora che inviare soldi, lo Stato deve conquistare la fiducia dei cittadini sull'imparziale ed equa distribuzione delle risorse. Se il problema non sarà affrontato alle radici, anche se saranno arrestati alcuni capi mafia, il problema non sarà sradicato e la mafia si ripresenterà sempre più forte di prima: tant'è che finito il maxiprocesso di Palermo, ci siamo ritrovati punto e a capo.

A close-up photograph of a red agenda book. The cover is bright red and features the text 'Paolo Borsellino e l'agenda rossa' in white, italicized font. Below this, in smaller white text, it says 'a cura della redazione di...'. A hand is visible at the bottom, holding the book. The background is blurred, showing a person's face and a purple object.

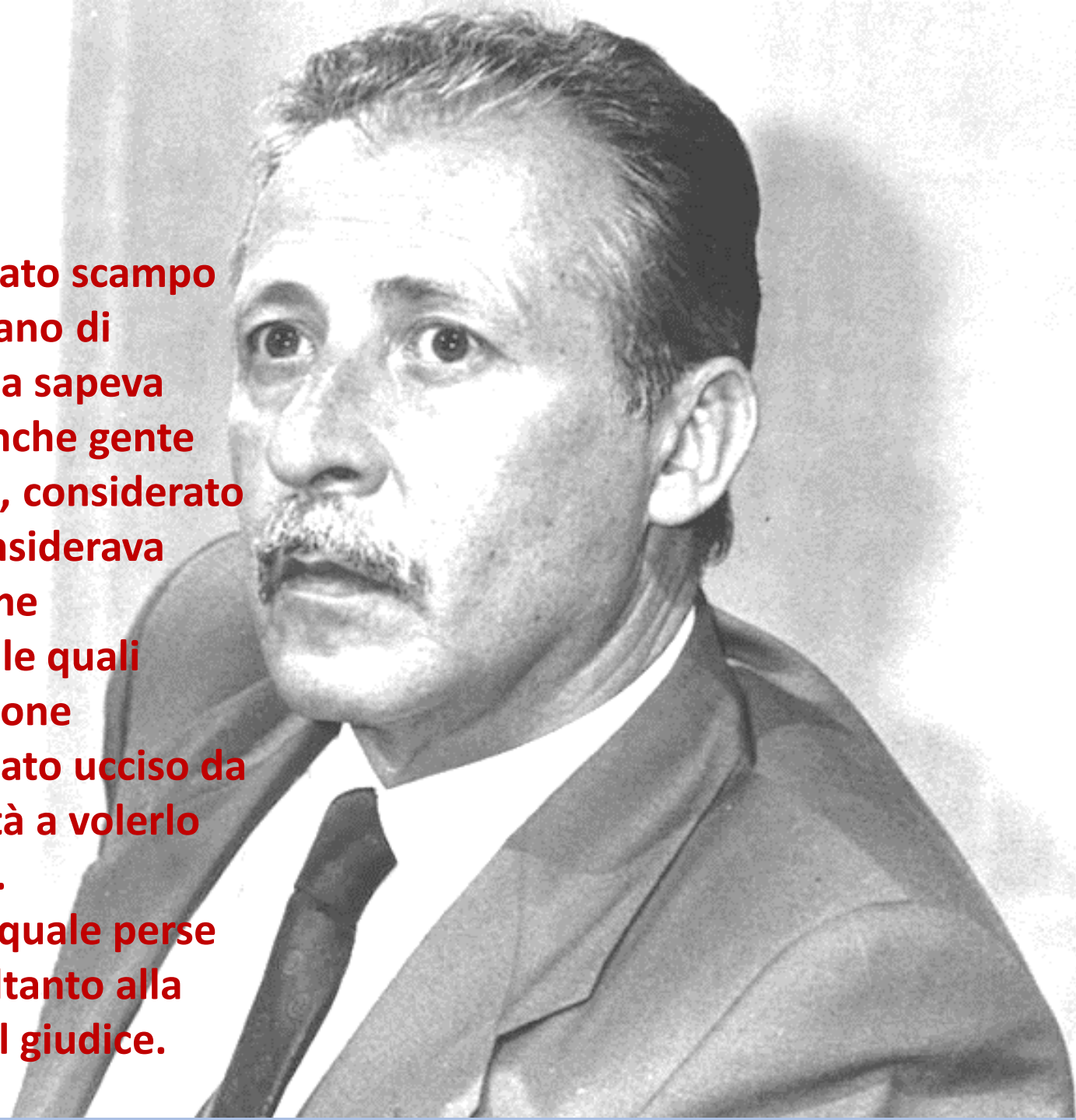
*Paolo Borsellino e  
l'agenda rossa*

**Paolo Borsellino raccoglieva tutti i suoi appunti sugli interrogatori e tutto quello che riusciva a sapere in un'agenda rossa, che al momento della sua morte si trovava all'interno di una borsa di cuoio rimasta intatta nell'attentato ma stranamente priva dell'agenda. Colui che ha sottratto l'agenda è entrato in possesso di informazioni importantissime.**

## L'impegno

**Paolo Borsellino sapeva che non ci sarebbe stato scampo per quelli che come lui difendevano, o cercavano di difendere la popolazione civile dalla mafia, ma sapeva anche che lo Stato aveva al proprio interno anche gente corrotta e, dopo la morte di Giovanni Falcone, considerato da lui quasi come un fratello, Borsellino si considerava ormai come un cadavere che camminava, come testimoniano le parole rivolte alla moglie, nelle quali manifesta seria preoccupazione per la corruzione dilagante, affermando che quando sarebbe stato ucciso da parte della mafia, sarebbero stati altri in verità a volerlo morto e proprio loro lo avrebbero consentito.**

**In altre parole la strage di Via d'Amelio nella quale perse la vita Paolo Borsellino non era funzionale soltanto alla mafia, ma anche a chi desiderava la morte del giudice.**



# L'ottimismo

Quando Borsellino interrogava i criminali, il suo interesse era per l'uomo che aveva di fronte, ancor prima che per il crimine e iniziava ogni interrogatorio con la stessa domanda: "Ma tu come giocavi da bambino?". Prima di essere ucciso interrogò anche Gaspare Mutolo, che fornì informazioni importantissime per la lotta contro la mafia, tra cui la corruzione del giudice Signorino, il quale a causa di debiti di gioco si era "alleato" con la mafia.

Oggi Gaspare Mutolo, con le stesse mani che uccisero 40 persone, dipinge ed è collaboratore di giustizia. Mutolo è la prova vivente della fondatezza dell'ottimismo verso il genere umano da parte di Borsellino: costui infatti era convinto che tutti possono cambiare e che devono avere seconde possibilità per dimostrare di poter migliorare.

## L'AMICIZIA

Paolo Borsellino fu anche testimone della strage che uccise il collega e amico Falcone, degli ultimi istanti di vita di quest'ultimo e delle grida di dolore della moglie di Falcone, alla quale in seguito all'attentato avrebbero dovuto amputare una gamba...intervento che non fu più necessario a causa della morte sopraggiunta di lì a poco. Borsellino nel suo ultimo discorso chiese di andare a testimoniare la morte del collega, perché di fatto era testimone della strage, e intimò al fratello Salvatore di lasciare Palermo e di andarsene.





# La salvezza nella cultura

“I giovani e la mafia? È un problema di cultura, non in senso restrittivo e puramente nozionistico, ma come insieme di conoscenze che contribuiscono alla crescita della persona. Fra queste conoscenze vi sono quei sentimenti, quelle sensazioni che la cultura crea e che ci fanno diventare cittadini, apprendendo quelle nozioni che ci aiutano a identificarci nelle Istituzioni fondamentali della vita associativa e a riconoscerci in essa”.

**Paolo Borsellino**